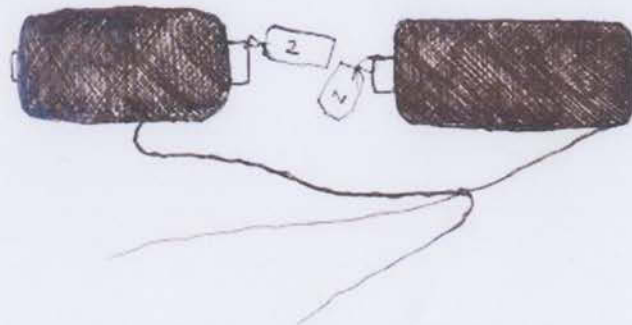


MARZIA MIGLIORA
Via Cavour, N.14, int.c
10123 Torino, Italy
+39 347 5221437
+39 011 837253
migliora@supereva.it

Marzia Migliora's work revolves around memory and personal experiences, biography and auto-biography. It includes video, photography, sculpture and installation. The idea of disturbance, either as a constant impediment to peace and relaxation or as an invitation to remain on alert, recurs in the artist's work. At the core of Migliora's artistic practice is the notion of dysfunctional involuntary gestures, regulated by successive strategies in which fear creates a short circuit of the operational system, even to the point of immobility. The artist addresses subjectivity by ways of representing frailty as a condition in which emotions rebound infinitely before finding a place where they can settle. She uses voices narrating personal stories -one's family ties, the great and small choices that determine our lives- in order to give voice to the interrupted dialogue between body and mind.



MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *N.N.*, 2005

Installazione: 3 nidi / 3 nests, 6 coppie di lettere n.n in vetro / 12 glass letters N.N.

edizione di / edition of: pezzo unico / unique piece

dimensioni variabili / variable dimensions

Letters n.n.: 9x6 cm. - nidi / nests: 24x15x18 cm.



Vista dell'installazione presso / installation view Trinitatiskirche, Colonia

Progettato appositamente per una mostra allestita presso la chiesa Trinitatiskirche di Colonia, *nn* (2005) affronta il tema dell'identità a partire dai legami familiari, evocando con la presenza fortemente simbolica di un nido d'uccelli rovesciato, l'usanza di abbandonare i bambini presso le porte delle chiese.



MARZIA MIGLIORA

titolo / title: *Sketch*, 2003-2005

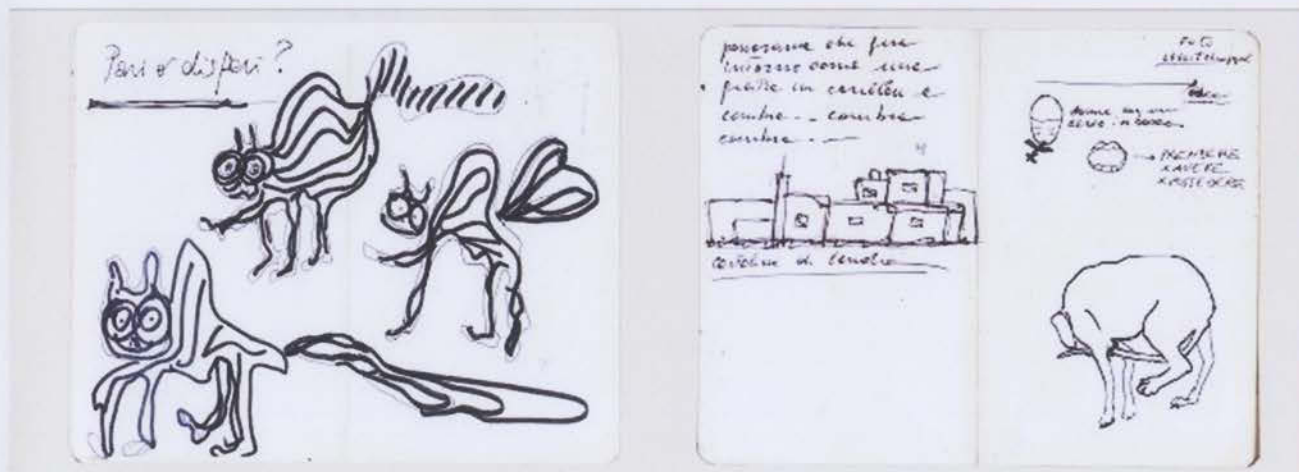
video / DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / length: 10'11" / loop

dimensioni variabili / variable dimensions

edizione di / edition of: 5

suono / sound: Mannypol

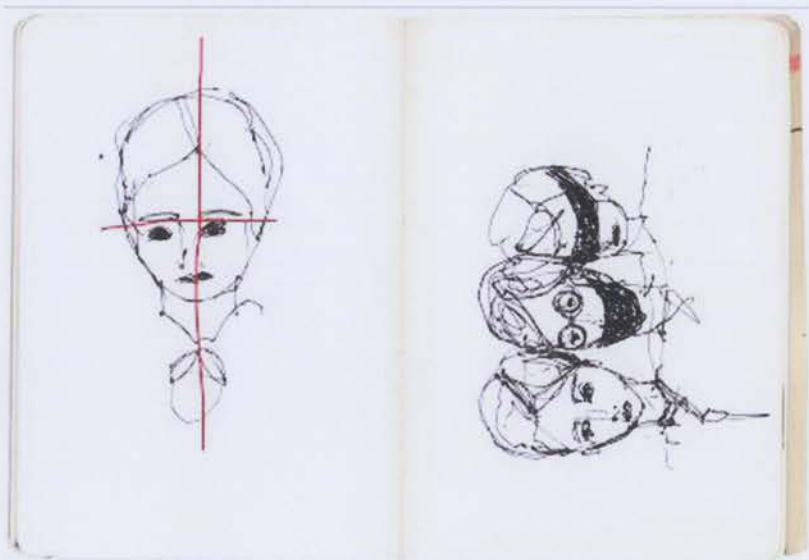
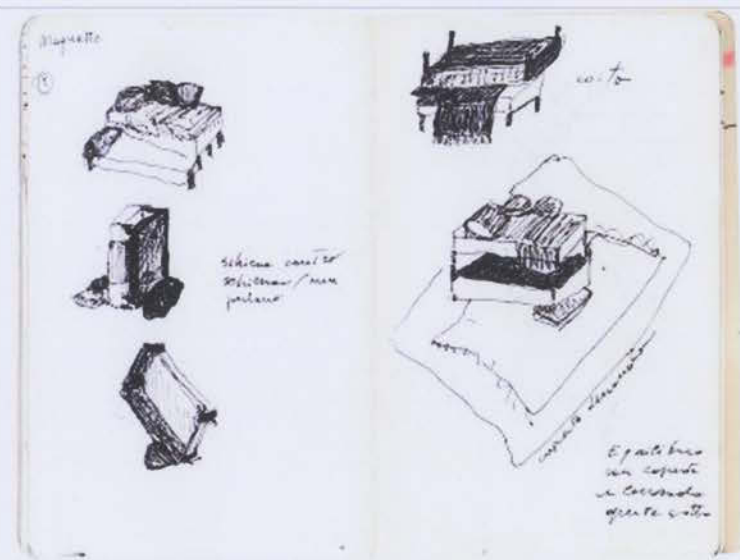
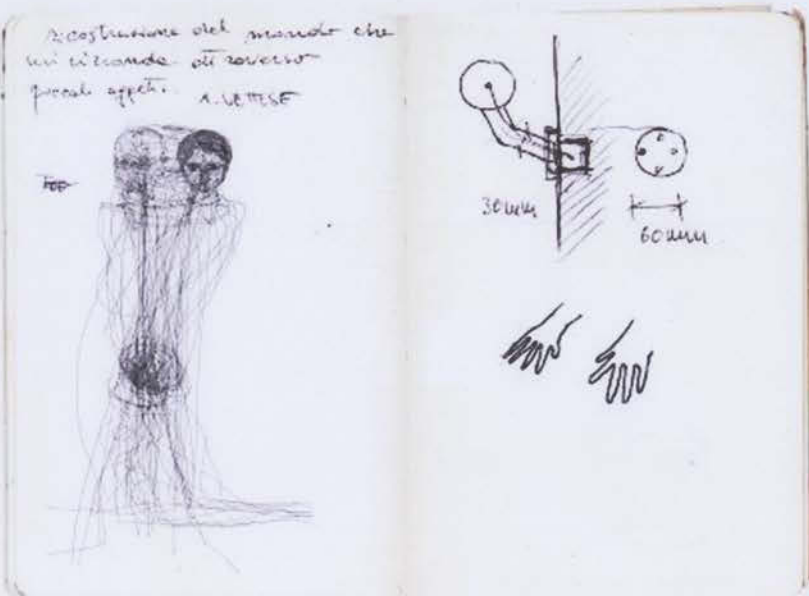
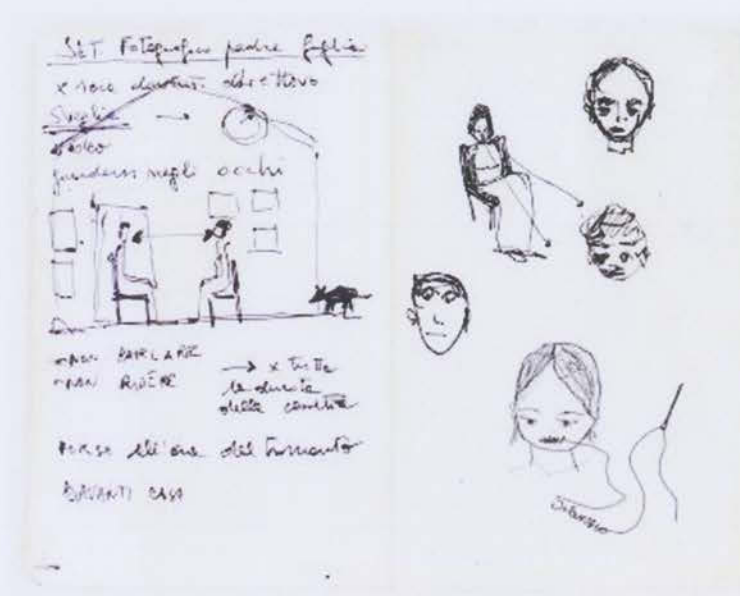


Il video mostra una sequenza di 100 immagini tratte dai miei quaderni di appunti dal 2003 al 2005, disegni, parole, scritte, pensieri tracciano il mio percorso progettuale e di lavoro.

In queste pagine sono raccolti i primi spunti che andranno a costituire un lavoro. le idee vengo annotate appena affiorano alla mente, libere, senza limitazioni di fattibilità. I quaderni raccolgono le tracce di progetti che ho realizzato, oppure che materialmente non esistono e che forse esisteranno in futuro o forse rimarranno solo su quelle pagine.

le immagini scorrono in dissolvenza accompagnate da un' audio molto scarso in cui come un flusso di pensieri si susseguono frasi, parole prese dai quaderni e suoni, realizzati appositamente da MANNYPOL





MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale...*, / *I vent down, giving you my arm, at least one million of stairs...*, 2005

Installazione / installation: corrimano in alluminio verniciato bianco, su cui è riportata la poesia di Eugenio Montale in caretteri braille in rilievo / handrail, aluminium whit braille text dimensioni / dimensions: 550 cm.

edizione di / edition of: pezzo unico / unique piece

l'installazione ha il titolo di una poesia di Eugenio Montale, che il poeta scrisse poco dopo la scomparsa della moglie non vedente, utilizzando la metafora dello scendere le scale come simbolo del loro percorso di vita insieme.

Ho riportato sulla superficie del corrimano questo testo tradotto in braille.



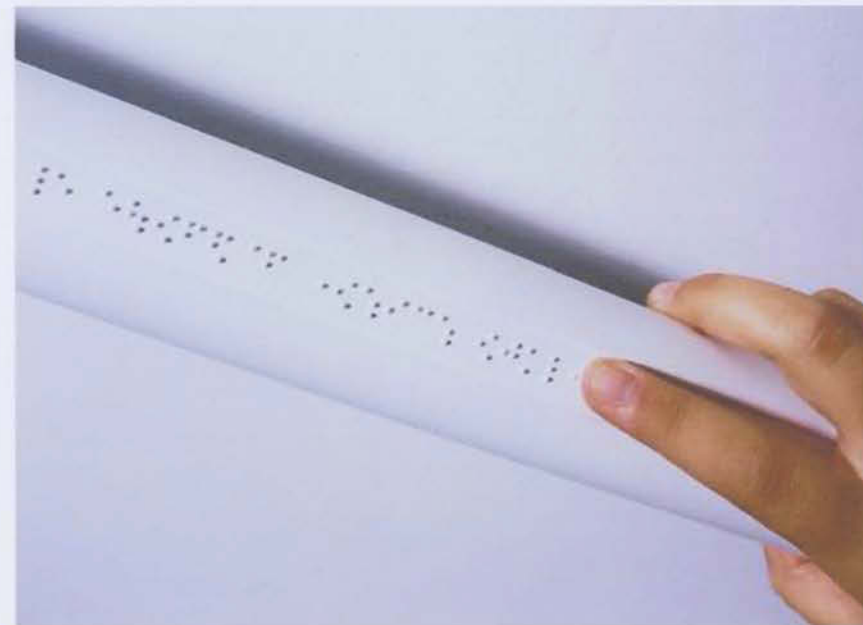
Vista dell'installazione presso / installation view / collezione la Gaia, Busca, Cuneo, Italia



Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
 e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
 Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
 Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
 le coincidenze, le prenotazioni,
 le trappole, gli scorni di chi crede
 che la realtà sia quella che si vede.
 Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
 non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
 Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
 le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
 erano le tue.



*I went down, giving you my arm, at least one million of stairs
 and now, when you are no more here, it's the void on every
 step.
 Also in such way our long journey has been short too.
 Mine still goes on, and I need no more
 coincidences, reservations,
 traps, shames just those of people who thinks
 that the reality is that what you see.
 I went down millions of stairs giving you my arm
 not just because four eyes are better viewing than two.
 With you I went down 'cause I knew that between us
 the only true pupils, notwithstanding such darkened,
 where yours.*



MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Family*, 2005

Installazione / installation: LCD monitor 5" e lettore DVD inseriti in base laccata bianca / LCD monitor 5" and DVD player inside white plint

Video / DVD, colore / colour

Durata / lenght: 30'

ricamo di capelli su carta / embroidered with human hair on paper: 18x13,5 cm.

Ricamo incorniciato / embroidery whit frame: 48x48x4.5 cm.

edizione di / edition of: pezzo unico / unique piece

Il video mostra una donna intenta a districare i nodi che ha tra capelli, come in un un gesto liberatorio. L'azione è lenta, si svolge in maniera ipnotica con gesti che si ripetano. La donna passa tra le dita ad una ad una. Le ciocche di capelli alla ricerca di nodi ed intrecci, che individua con il tatto poi disfa pazientemente. L'azione è come un flusso di pensieri che scorre.

The word FAMILY embroidered with human hair on paper is a strange kind of drawing. It represents at the same time the tangle of hair from which the knots are born and the result of the un-tangling. The 'family' is the first bond/knot we experience. Family is our source of nourishment and knowledge but soon it becomes a web spun around us from which we feel we need to break free. Writing FAMILY with one's own hair becomes a way to reconduct all the knots, the problems to the family and thus Migliora's action of detangling becomes a way of breaking free from her psychological 'knots' and contradictions. On the other hand the care with which the word is embroidered not only recalls the feminine values of the family but shows how this knot is actually unbreakable because in order to write/embroider this word the artist has woven the hair in very fine knots thus bringing the process back to its beginning. The video becomes in this way a sort of flash-back of the embroidery.

Ilaria Bonacossa



MARZIA MIGLIORA

fotografie di scena / location photographs

Titolo / title: *Family*, 2005

stampe fotografiche a colori / colour photographs

Dittico cm. 8,5x11 cad una

Fotografie incorniciate / photographs whit frame: 48x48x4.5 cm.

edizione di / edition of: 2 esemplari + p.d.a. / 2+ a. p.





particole dell'installazione / installation detail



Vista dell'installazione presso / installation view Percymiller gallery
London

MARZIA MIGLIORA + ELISA SIGHICELLI

Titolo / title: *Pitfall*, 2004

videod animazione 3D / 3D animation video: DVD, b-n /

black and white

durata/ length: 4'40" / loop

video proiezione a parete in ambiente oscurato / video projected to wall in dark environment

dimensioni variabili / variable dimensions

edizione di / edition of: 3 esemplari / 3

Animazione / animation: Paolo Lavazza

courtesy: galerie Zurcher Paris

Il progetto *Pitfall* trae spunto dall' *Encyclopédie Diderotet D' Alembert*. L'animazione utilizza una delle incisioni dell' *Encyclopédie* originali in stile settecentesco rappresentante un bosco con un "trabocchetto": una sezione del suolo e' stata scavata e sostituita da una superficie basculante, in modo che la vittima, camminandoci sopra, cada nel buco scavato. Si tratta di un'animazione in soggettiva in cui lo spettatore si ritrova partecipe in prima persona camminando all'interno di un bosco di cui cerca l'uscita. In questi percorsi non vengono mai svelate vie di fuga, ma tutti i sentieri portano al trabocchetto. Esso si muove lentamente a suggerire un'idea di pericolo ma anche di equilibrio impossibile, che acquista una valenza metafisica ed esistenziale. Inoltre il Bosco è il simbolo delle paure, in cui ci si rapporta con l'ignoto, la perdita di controllo e dell'orientamento.

We are working on a 3D animation which uses one of this illustrations in 18th century style taken from *Encyclopédie Diderotet D' Alembert*, which represents a wood with a pitfall: section of the ground has been excavated and substituted by a movable surface, so that the victim, if walks over it, will fall into the excavated hole. It is quite an odd image.

Our idea is to make a three-dimensional space from the bi dimensional images of the *Encyclopédie* through the use 3D animation technique which will be projected against the wall. We have found very interesting the contrast between the use of new technology and the style of 17th century engraving.

The animation has a subjective perspective. The viewer finds him/herself walking inside a wood, looking for a way out. In fact all the different "paths" arrive at the pitfall.

The pitfall moves slowly to suggest an idea of danger but also of equilibrium, even if impossible, which acquires a metaphysical and existential connotations. The wood is a symbol of fears, a place where you might face the unknown, the loss of control and sense of direction.



Vista dell'installazione presso / installation view / Zurcher Gallery gallery, Paris



Vista dell'installazione presso / installation view Domus Atrium 2002, Salamanca

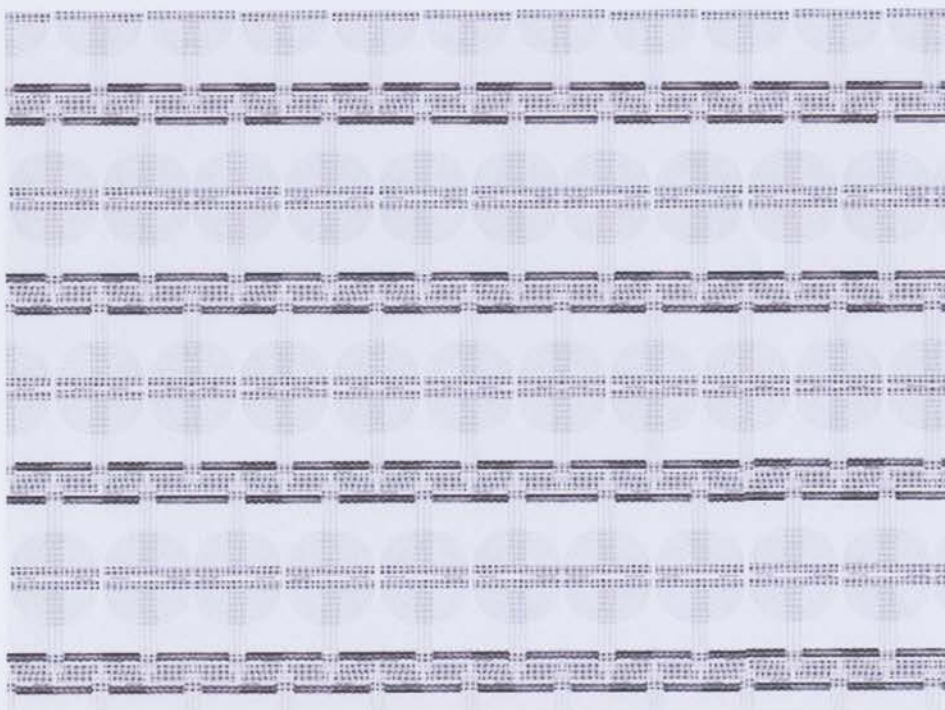


video-still tratto da / video-still taken from: **titolo / title: *Pitfall*, 2004**



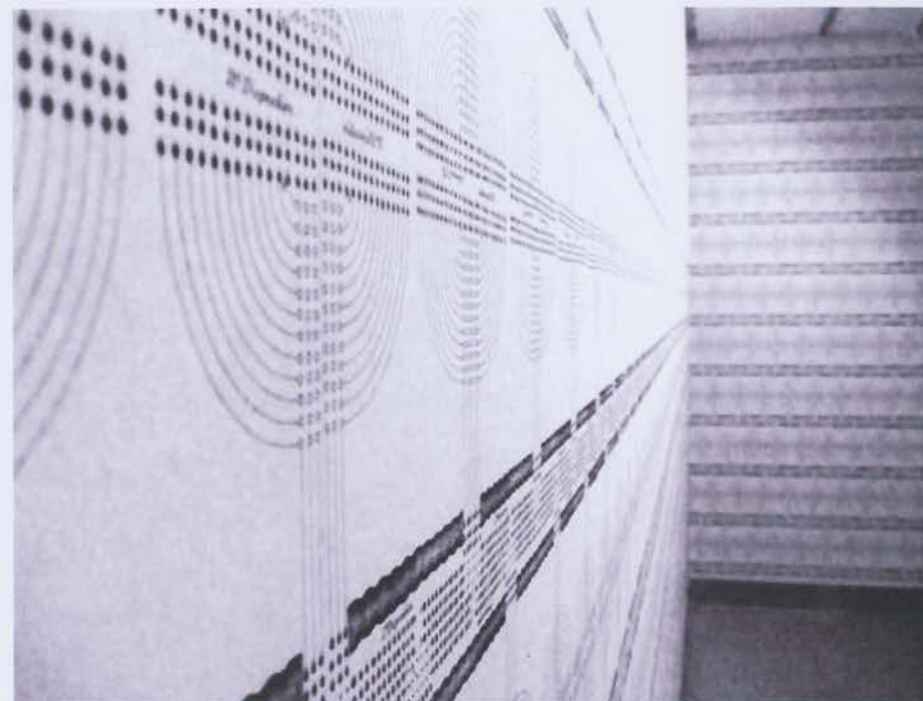
Vista dell'installazione presso / installation view / Fact Liverpool

MARZIA MIGLIORA + ELISA SIGHICELLI
 senza titolo dalla serie *Pitfall* / untitled, fro the series *Pitfall* , 2004
 wallpaper
 dimensioni di 1 rotolo / dimensions of 1 rool 10x0,46 m.
 edizione di / edition of: 100 rotoli / 100 roll
 courtesy: galerie Zurcher Paris



Per la tappezzeria abbiamo utilizzato una delle tavole rappresentanti la schematizzazione delle evoluzioni militari di fanteria e trasformare questa rappresentazione schematica in un *pattern* decorativo con riferimenti alla "griglia" minimalista. Lo schema rappresenta la strategia di disposizione dei soldati per l'attraversamento di un fiume.
 E' interessante notare come in entrambi i lavori la presenza di un ostacolo Da aggirare ne costituisca la dinamica.

To create the pattern of the wallpaper we have used one of the illustration of the *Encyclopédie* of Diderot et D' Alembert which schematically represents military evolutions of soldiers and their disposition in order to cross a river. This engraving is transformed into a decorative pattern which also refers to the minimalist grid.



Vista dell'installazione presso / installation wiew / Domus Atrium 2002,
 Salamanca

MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Open skill*, 2004

Installazione sonora e video / video and sound installation:

n. 2 video proiezioni in ambiente oscurato / no. 2 video

projections facing each other in a darkened room

Durata / length: 7' / loop

Video / DVD suono / sound **Dolby surround**, colore / colour

8+1 casse / speakers

dimensioni variabili / variable dimensions

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a. p.

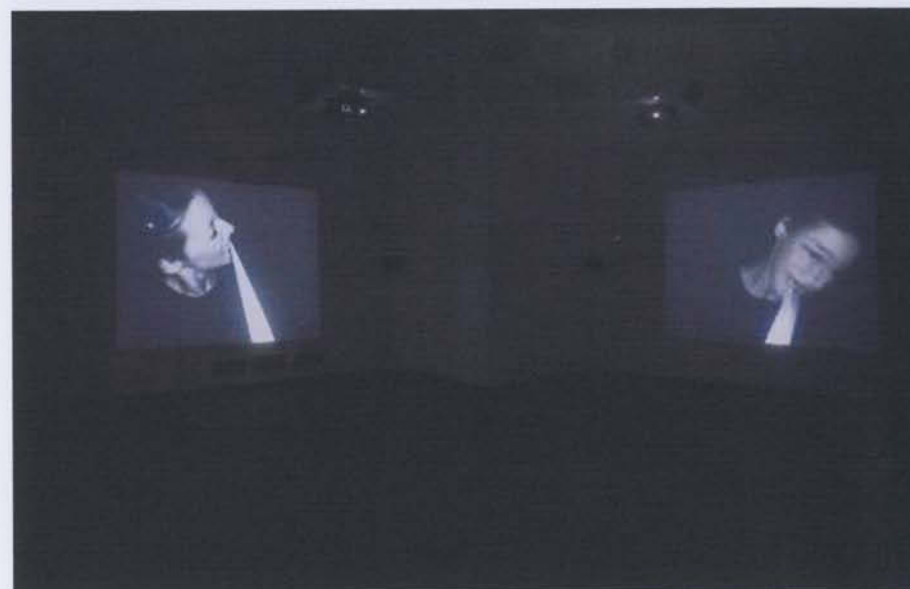
Suoni / Spatial sound: Riccardo Mazza

Fotografia / photography: Paolo Lavazza

lo spettatore è coinvolto in un'ambiente acustico, privo di illuminazione, in cui sta avvenendo un'assalto tra due schermidori. L'architettura sonora dolbysurround fornisce precise coordinate spaziali degli spostamenti dei 2 schermidori, attraverso tecniche di spazializzazione psico-acustica dei rumori dei ferri del respiro e dei passi.

Un secondo memento che si interverrà al buio, prevede, la presenza Dello Stesso suono e di due video proiezioni, di cui la protagonista è la Stessa persona. L'immagine delle 2 proiezioni è speculare, in entrambe le proiezioni i soggetti trattengono tra i denti i lembi di uno stesso elastico misurandosi in un gioco altalenante di tensione in cui tirano e rilasciano l'elastico che le unisce. I due lati di un'unica personalità si fronteggiano, creando un filo rosso immaginario unisce i lembi dell'elastico e la porzione di spazio in cui i 2 schermidori si stanno affrontando, creando una linea di tensione.

The spectator becomes part of an acoustic environment, deprived of any light, where a duel between two fencers takes place. The Dolby Surround Sound system provides precise spatial co-ordinates which reveal the exact whereabouts and movements of the two fencers through a psychoacoustic spatial interplay, made up of the sounds of their foils, breathing and steps. Shattering the darkness, two alternating video projections on facing walls show the same person. The subject in each video holds one end of the same piece of elastic between their teeth, which unites them in a tug-of-war-like play of movements. In this piece, two sides of the same personality face and challenge each other from their respective video spaces, connected by an imaginary elastic tie which becomes a line of tension.



particole dell'installazione presso / detail of the installation at the Pac (Milano)



fotografie di scena / location photographs



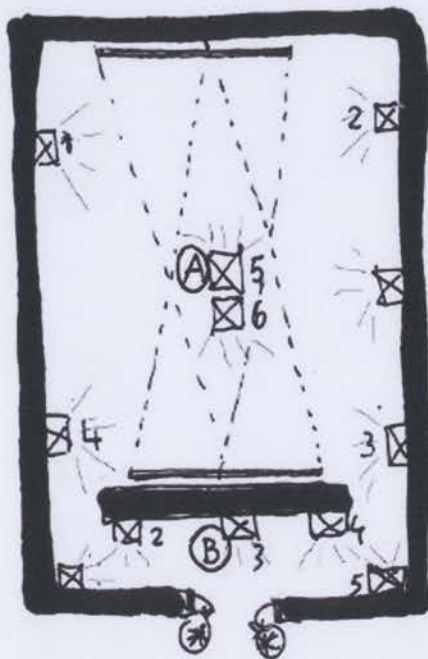
particole dell'installazione presso / detail of the installation / Pac (Milano)



particole dell'installazione presso / installation view / Pac (Milano)
senza titolo / untitled, 2004, **disegni a china su carta / drawings**, cm.12,5X18 , edizione unica / unique piece

Il progetto *Pari o dispari* comprende un'installazione sonora e un'installazione video. I due lavori convivono in spazi adiacenti ma separati da una parete.

The *Odd or Even* project comprises a sound installation and a video installation. Two connected pieces are installed in adjoining spaces, separated by a wall.



Room B

installazione sonora / sound installation, Dolby surround, voce / voice, DVD

☒ n.2 fotografie cm. 20x30 / no. 2 color photograph 20x30 cm.

☒ 5+1 case / 5+1 speakers

Durata / length: 7' / loop

dimensioni ambiente / dimensions of space

Room A

installazione video / video installation: DVD, suono / sound Dolby surround, colore / colour

n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato / no. 2 video mirror video projection in darkened setting

☒ 5+1 casse / 5+1 speakers

dimensioni variabili / variable dimensions

Durata / length: 7' / loop

musica originale / music by Larsen



MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Pari o dispari / Odd or even*, 2004

installazione sonora / DVD / sound installation, Dolby surround, voce / voice

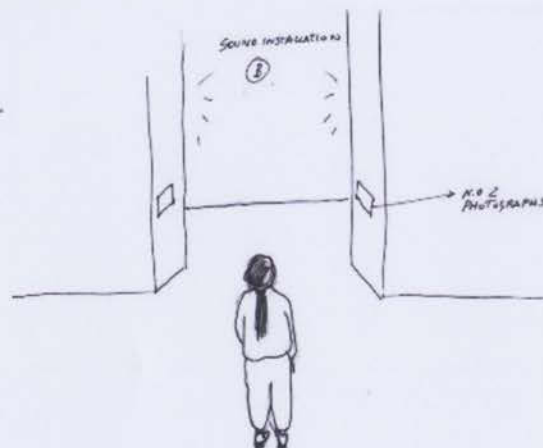
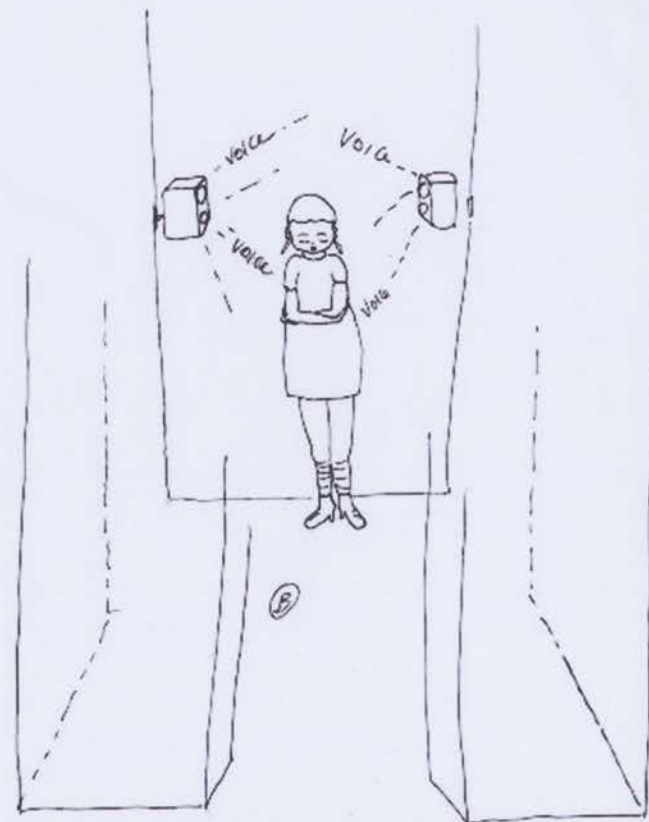
2 fotografie cm. 20x30 / 2 color photograph 20x30 cm.

5+1 case / 5+1 speakers

Durata / length: 7' / loop

dimensioni ambiente / dimensions of space

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 +



L'installazione sonora è il risultato di una serie di registrazioni audio con due coppie di gemelli omozigoti.

Ho adottato il metodo delle *Associazioni verbali semplici*, (esercizio psicologico utilizzato da Carl Gustav Jung con i suoi pazienti), consegnando ai quattro gemelli, una lista di parole stimolo (amore, dualità, coppia, paura...) alle quali loro, in separata sede, dovevano rispondere raccontando il rapporto con proprio fratello.

Nella stanza dell'installazione compaiono due fotografie dei gemelli e 4 casse che diffondono le singole voci.

Il sistema di diffusione Dolby surround, dà vita ad una narrazione corale in cui emerge il conflitto diretto tra le parti, si svelano gli attriti, e vengono portate a galla le conflittualità.

Odd or Even aims at analysing the relationship between pairs. The sound installation is the result of a series of recordings of two pairs of identical twins.

I employed the same psychological exercises used by Carl Gustav Jung on his patients - *simple verbal associations*. This was done by giving each of the twins a list of evocative words (love, duality, pair, fear, ...) to which they had to respond by talking about their twin.

The room contains two photographs of the twins and four speakers from where we can hear their voices.

The Dolby Surround-Sound system, creates a choral narration from where the direct conflict and friction between the twins emerges.



particelle dell'installazione presso / installation detail
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Pari o dispari / Odd or even*, 2004

installazione sonora/ DVD/ sound installation, Dolby surround, voce / voice

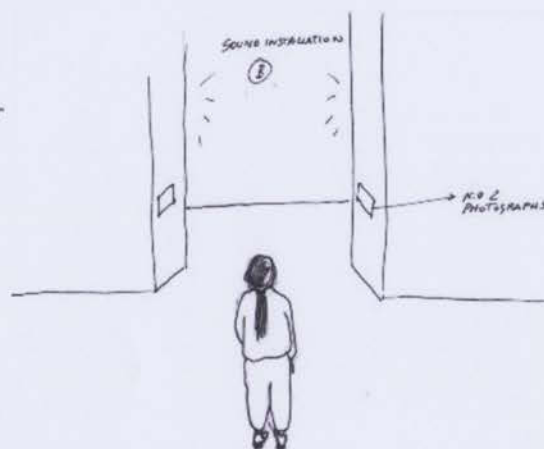
2 fotografie cm. 20x30 / 2 color photograph 20x30 cm.

5+1 case / 5+1 speakers

Durata / length: 7' / loop

dimensioni ambiente / dimensions of space

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 +



L'installazione sonora è il risultato di una serie di registrazioni audio con due coppie di gemelli omozigoti.

Ho adottato il metodo delle *Associazioni verbali semplici*, (esercizio psicologico utilizzato da Carl Gustav Jung con i suoi pazienti), consegnando ai quattro gemelli, una lista di parole stimolo (amore, dualità, coppia, paura...) alle quali loro, in separata sede, dovevano rispondere raccontando il rapporto con proprio fratello.

Nella stanza dell'installazione compaiono due fotografie dei gemelli e 4 casse che diffondono le singole voci.

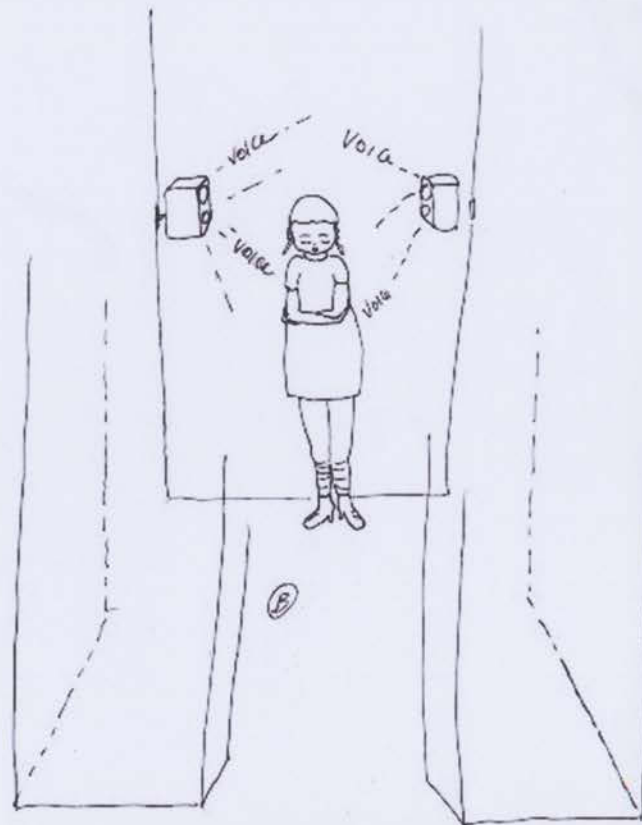
Il sistema di diffusione Dolby surround, dà vita ad una narrazione corale in cui emerge il conflitto diretto tra le parti, si svelano gli attriti, e vengono portate a galla le conflittualità.

Odd or Even aims at analysing the relationship between pairs. The sound installation is the result of a series of recordings of two pairs of identical twins.

I employed the same psychological exercises used by Carl Gustav Jung on his patients - *simple verbal associations*. This was done by giving each of the twins a list of evocative words (love, duality, pair, fear, ...) to which they had to respond by talking about their twin.

The room contains two photographs of the twins and four speakers from where we can hear their voices.

The Dolby Surround-Sound system, creates a choral narration from where the direct conflict and friction between the twins emerges.



particolare dell'installazione presso / installation detail
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Pari o dispari / Odd or even*, 2004

installazione video / video installation: DVD, suono / sound

Dolby surround, colore / colour

**n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato /
no. 2 video mirror video projection in darkened setting**

5+1 casse / 5+1 speakers

dimensioni variabili / variable dimensions

Durata / length: 7' / loop

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a. p

musica originale / music by Larsen

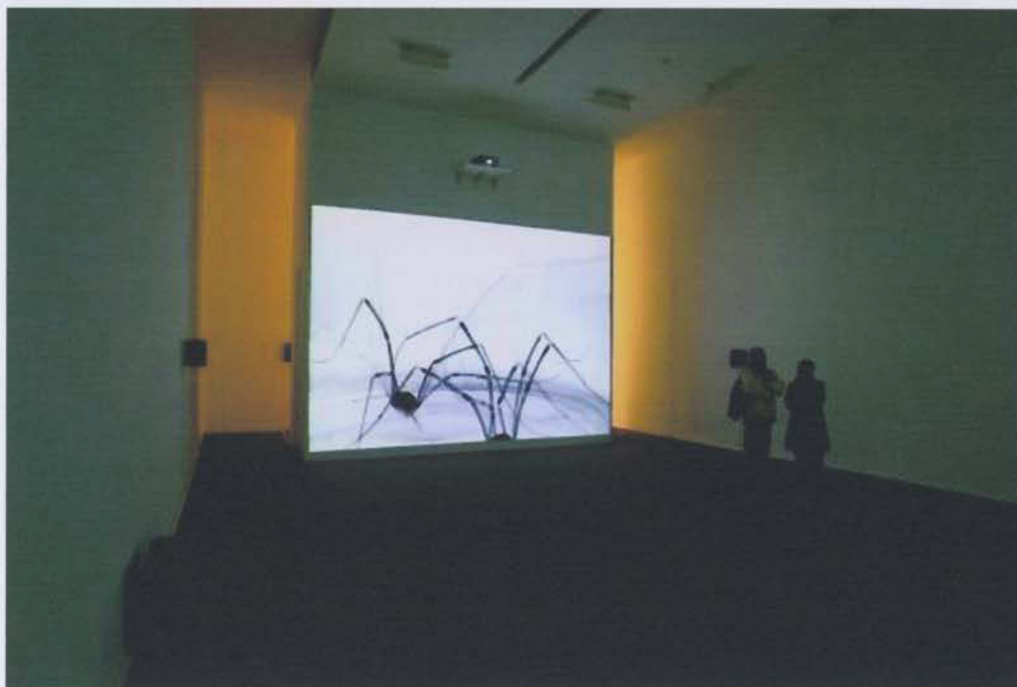


I soggetti dei video sono coppie di insetti costrette in uno spazio claustrofobico, proiettate su due pareti speculari, con un continuo rimando da una proiezione all'altra, in un meccanismo di repulsione e completamento al tempo stesso.

L'architettura sonora_dolby surround è stata progettata in modo da fornire coordinate spaziali in rapporto alle due video proiezioni, l'ambiente diviene denso di micro-eventi acustici, in cui lo spettatore è al centro dell'azione.

The subjects of these videos are two pairs of insects held in claustrophobic spaces. The images are projected onto facing walls and play off each other continuously, creating a mechanism of both repulsion and integration.

The Dolby sound architecture was conceived so as to provide a picture of related spatial co-ordinates with respect to the two video projections. The environment thus becomes a dense weave of acoustic micro-events, with the spectator right in the middle of the Action.



MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Pari o dispari*, 2004

stampe fotografiche a colori / colour photographs

cm. 50x60 e 70x100

Edizione / edition: 5 esemplari +p.d.a / 5+ a.p

Ilaria Bonacossa: La videoinstallazione *Pari o Dispari* di Marzia Migliora nasce dal testo *La Trilogia della città di K* di Agota Kristof, in cui si racconta la storia di due gemelli indivisibili e interscambiabili, abbandonati da una madre disperata.. I due ragazzini per colmare il vuoto dell'abbandono e affrontare la sorte, mettono in atto una strategia di sopravvivenza costituita da una serie di pratiche chiamate dalla scrittrice *esercizi di irrobustimento del corpo e dello spirito, esercizi di sordità e cecità*.

Nel libro si perdono le coordinate dell'identità duplice dei due protagonisti, e il lettore resta perso anche sul finale dove infatti deve decidere, se i due protagonisti siano davvero esistiti o se il racconto narra la storia di una persona sola allo specchio.

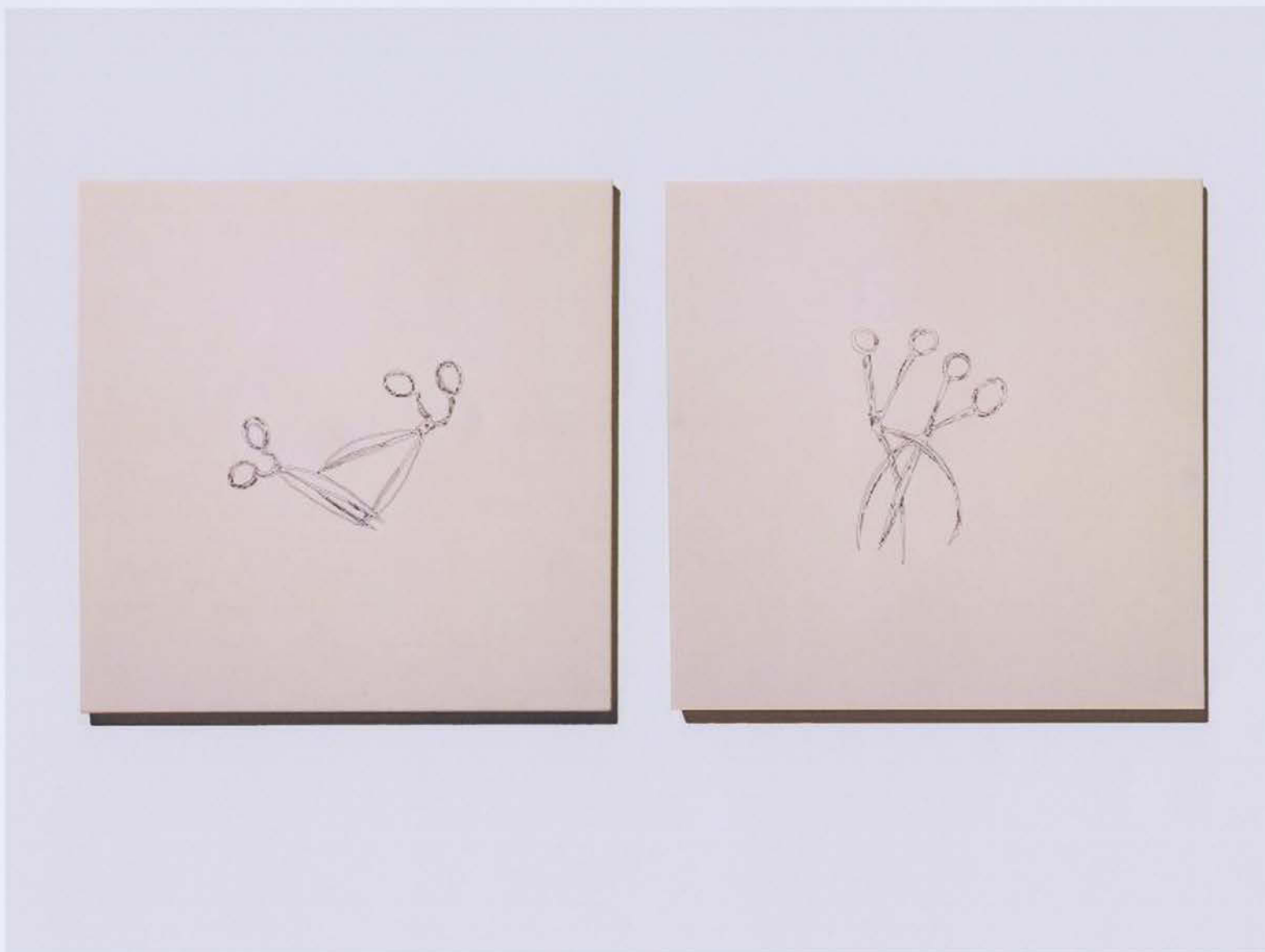
Ilaria Bonacossa: Marzia Migliora's videoinstallation *Pari o Dispari* (*Even or Odd*) is inspired by Agota Kristof's novel *The Trilogy of the city of K* that tells the story of two inseparable and interchangeable twins that are abandoned by their desperate mother. The two boys develop a survival strategy to fill the void and to confront their destiny; this strategy consists in a series of practices named by the author: *exercises to strengthen the body and the mind, exercises in blindness and deafness*.

The novel mixes the data on the double identity of the two protagonists, and even at the end of the book the reader is at loss on whether two characters have really existed or it was just one person looking at himself in the mirror.

As the title *Pari o Dispari*, suggests the public is confronted by some questions. Dealing with the truth can be very painful.







MARZIA MIGLIORA, senza titolo / untitled 2003, 2 tele ricamate / no.2 canvas embroidery 68x68 cm.
Edizione di / edition of: pezzo unico / unique piece

MARZIA MIGLIORA

fotografie di scena / location photographs

Titolo / title: *Crash testing*, 2002

stampe fotografiche a colori, dimensioni variabili /

colour prints, variable dimensions

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a.p.

installazione video / video installation: DVD, Suono / sound, colore

colour, n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato / no. 2

mirror videoprojection in dark environment

dimensioni variabili / variable dimensions

Durata / length: 8' / loop

Edizione / edition: 5 esemplari + p.d.a. / 5+a.p.

testo tratto da / text taken from: M. Erickson, *La mia voce ti*

accompagnerà, Ed. Astrolabio, Roma, 1983

Suoni / sounds: Paolo Lavazza

performer: Paola Bianchi

***Crash testing* è una doppia video proiezione. Nel primo video una voce narrante impartisce degli ordini, -che nel metodo di Erickson servivano a condurre il paziente in trance regressiva- la performer Paola Bianchi li interpreta. L'azione mostra una donna adulta, che come un infante, dalla posizione a carponi compie gesti insicuri per equilibrare i pesi del suo corpo e sorreggersi sulle gambe per compiere i primi passi.**

Il secondo video è la visione speculare del primo. Mostra la facciata inconscia dell'imparare a camminare: la paura di cadere, il disequilibrio, la caduta, il violento impatto a terra e la fatica di rimettersi in piedi.

Crescere significa misurarsi con i propri errori, convivere con la paura di fallire e di mostrarsi vulnerabili; mettersi in discussione è una pratica continua un esercizio che non si smette mai di fare.

Crash testing is a double video projection, in which an adult woman, from a position on all fours like a child, performs insecure gestures so as to try and balance the weight of her body and support herself on her legs, and so to learn how to walk. Growing up means to measure oneself up against one's own mistakes, to live with the fear of failure, and to show oneself as vulnerable. To put oneself up for observation is a continuous practice, an exercise that never ceases; I believe that these feelings are common to everyone.



fotografie di scena / location photographs



Vista dell'installazione / Installation view / Pac (Milano)

MARZIA MIGLIORA

Titolo / title: *Efi*, 2002

video: DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / length: 3' / loop

video proiezione a parete in ambiente oscurato / video projected to wall

In dark environment

dimensioni variabili / variable dimensions

Edizione / edition: di 5 esemplari + p.d.a. / of 5 + a .p.

Suoni / sounds: Paolo Lavazza

Efi si svolge in un cimitero di navi nella baia di Augusta (Siracusa). Una lenta panoramica circolare intorno ai relitti mostra un luogo immobile in cui nulla è vitale, tranne qualche gabbiano. Le navi decadenti e arrugginite fanno avvertire il peso della loro mole che affonda lentamente. Il piano sequenza è cadenzato da brevi dettagli, che mostrano una donna sul ponte della nave *Efi*, intenta a pulire il relitto.

Un'azione paradossale, un esercizio caparbio in cui l'arrendevolezza a una situazione non è motivo per abbandonarsi agli eventi.

I suoni del video realizzati da Paolo Lavazza sono stati progettati per far emergere la dimensione interna, l'interno della nave, l'interiorità dell'attrice (io stessa). Nel piano sequenza dedicato alle imbarcazioni, i rumori sembrano provenire dalle stive affondate: il rimbombo del ferro soffocato dall'acqua, lo scricchiolio di corde tese in procinto di rompersi. Nelle immagini in cui lavo il ponte il respiro, il rumore del mare e lo spezzarsi delle corde crea tensione. La dimensione di tempo sospeso dato dalla precarietà della nave che sta' affondando non mi distoglie dalla mia azione.

Efi, a video by Marzia Migliora in 2002, begins with a sound on a black field. It is a breath, someone is breathing in. Someone is drawing breath, Gathering up his/her strength. Then this breath relaxes, it breathes out, this Moment coincides with images getting projected. That deep and inner sound, halfway between effort and relief, fades out in the open field, better on the open sea, absorbed by the incessant verses of the seagulls. Shot in a merchant ship cemetery in the bay of Siracusa, *Efi* is the story of a gesture slowly emerging from a texture of images interwoven to a rich audio text, a studio recording by Paolo Lavazza. Both the visual and the sound level contribute to the gesture's development, made by the artist herself, this gesture is kept in perfect balance between continuity and fragment, calm and alarm, in a growing tension which dissolves in the final climax only; then the circle is closed, just like with the opening breath. The guiding thread is the subjective angle of the camera shooting wrecks bound together, a rusty wreckage of huge hulls, of keels marked with names: Nehlika, Elise, Efi. Circumnavigation of this strange floating island, which is doomed to sink, is carried out through the camera shooting and suggesting the rhythm of getting close, grazing, moving away, and then going away.



MARZIA MIGLIORA

frame da video tratti da / video frames taken from:

Titolo / title: *Stato elettrico / Electrical status*, 2001

serie di 4 stampe lambda a colori 21,5x26 cm. / series of 4 colour

lambda prints 21,5 x 26 cm.

edizione di / edition of: 3 esemplari + p.d.a. / 3 + a.p.

Titolo / title: *Stato elettrico / Electrical status*, 2001

video: DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / length: 4' / loop

video proiezione a parete in ambiente oscurato / wall video projection in dark environment

dimensioni variabili / variable dimensions

edizione di / edition of: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a.p.

Musica / music: Paolo Lavazza

Stato elettrico. In quella che si presenta come un'apparente inazione, l'avvenire di un fenomeno elettrostatico è il simbolo e segno esterno di un moto interiore. I capelli di una donna immobile, vestita di rosso, si alzano espandendosi intorno al viso. La corona di capelli, che si compone nel corso di una paziente attesa, pare il frutto di un incantesimo. Ottenuto dalla somma di tempi con gradazioni differenti (lentezza, fissità, avvenimento, sorpresa) l'evento rimanda ai prodigi delle fiabe e insieme alla condizione miracolosa dell'innamorarsi.

...Il fenomeno prende forma diviene tangibile, si espande fuori del corpo; i sensi si traducono in movimento, con un'azione tra l'incantesimo, la fiaba e la natura stessa del nostro corpo vettore di carica

Roland Barthes, *Frammenti di un discorso amoroso*, Einaudi, Torino, 1979

An electrostatic phenomenon is the symbol and external sign of an inner mood. The hair of a still woman, dressed in red, stands up and fans out around her face. The crown of hair, which forms as she patiently waits, seems to be the result of some enchantment. The episode brings to mind the wonders of fairy tales along with the fabulous condition of falling in love.



MARZIA MIGLIORA

fotografia di scena / location photograph

Titolo / title: *Ortiche / Nettles*, 2001

video: DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / length: 2'46" / loop

video a parete in ambiente oscurato / wall video projection in dark environment

dimensioni variabili / variable dimensions

Edizione / edition: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a. p.

Il mio viso emerge e scompare, al ritmo del respiro, da una vasca colma di latte e ortiche. L'andatura lenta e calma del movimento corrisponde all'alternarsi di messa a fuoco e sfocatura dell'immagine. In corrispondenza al gesto dell'immersione e di quello dell'emersione, il volume del sonoro aumenta e diminuisce, riproducendo così la percezione uditiva sotto e fuori dall'acqua.

Il ritmo ipnotico dell'immagine, resa continua dal loop, riprende la struttura circolare della "ninna-nanna" e allude dunque alla calma del sonno. Il dormire, assunto anche per la sua qualità di atto d'assenza dalla realtà, è messo in pericolo dall'evenienza dell'incubo. Nella vasca da bagno, oggetto e luogo dell'intimità e tranquillità quotidiana, le ortiche –recise ma ancora pungenti- creano una condizione di allerta, allontanando la possibilità di un totale abbandono. Sono cattivi pensieri. Il colore del latte che riempie la vasca è l'elemento che allude alle sensazioni di passaggio dalla veglia al sonno e viceversa. Percezioni spesso connesse ad una sensazione di ovattamento che avvolge, rallenta e rimanda la messa a fuoco dei sensi rispetto alle cose e l'ingresso nella realtà.

The face of the artist emerges and disappears, to the rhythm of breathing, in a tub filled with milk and nettles. In the bath tub, object and place of intimacy and daily tranquility, the nettles - pruned but still sticky create a condition of alert, removing the possibility of a total abandon. The hypnotic rhythm of the image, continuously played on the loop, recalls the circular structure of the nursery rhyme and alludes therefore to the calm of sleep.



MARZIA MIGLIORA

video-stills tratti da / video-stills taken from:

Titolo / title: *punto croce*, 2001

video, DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / lenght: 4'/loop

video proiezione a parete in ambiente oscurato / wall video projection in dark environment

Edizione / edition: 5 esemplari + p.a. / 5+a.p.



L'inquadratura del video e' fissa sulle mani, l'azione si svolge lentamente come a descrivere un gesto usuale e quotidiano, come è l'atto del cucire per una sarta.

Ciò che vediamo traduce questo gesto in maniera anomala, l'ago non cuce stoffa ma pelle, la paziente *B.St.*, *sarta*, *nubile* si sta cucendo una trappola, legandosi le mani, con gli stessi strumenti del suo mestiere: ago e filo.

This work was inspired by a case of paranoid dementia identified in a single seamstress patient

B. St. and studied by Jung. The objective of the video is fixed on the hands, the action takes place slowly as if describing a common-place and daily gesture, as could be the act of sewing for a seamstress.

In reality what we see translates this gesture in an anomalous manner, the needle doesn't sew fabric but skin. A trap is being sewn, hands tied with the tools of work: needle and thread.

MARZIA MIGLIORA

fotografia di scena / location photograph

Titolo / title: *59 passi / 59 steps*, 2001

serie di 4 stampe lambda / serie of 4 lambda prints, 30x40 cm.

edizione di / edition of: 3 esemplari + p.d.a. / 3 + a. p.

Titolo / title: *59 passi / 59 steps*, 2001

video: DVD, suono / sound, colore / colour

Durata / length: 2'46" / loop

video a parete in ambiente oscurato / wall video projection in dark environment

Edizione / edition: 5 esemplari + p.d.a. / 5 + a. p.



59 passi è un gioco-punizione, mi sono imposta un esercizio, con una regola camminare in punta di piedi su un tappeto di biglie di vetro rosse il più a lungo possibile.

Conto i passi, e ogni volta che appoggio i talloni per terra ricomincio da capo. L'equilibrio è precario, le biglie scivolano e si spostano, io cerco di compiere il mio esercizio per un tempo più lungo possibile, ma spesso sbaglio e la conta viene azzerata, 59 passi è il numero che segna record di resistenza.

59 passi (59 steps) is a carpet of red marbles and it is the setting for a task that I set myself: walk on tip-toe as long as possible in this uncomfortable and precarious position. The rule: don't let my heels down on to the ground, and each time I falter I begin to count.

The marbles slip and slide I try to achieve my task without making mistakes to reach my objective.